



RESOCONTO TAVOLO TECNICO

Oggetto: Piano Strutturale del Comune di Gavorrano

A seguito della trasmissione da parte del Comune di Gavorrano di alcuni elaborati del PS modificati successivamente alle sedute della Conferenza Paesaggistica, pervenuti al Prot. Reg. 0023879 del 21/01/2022 e prot. Reg. 0498211 del 23/12/2021, la Regione con nota prot. 0027041 del 24/01/2022 ha convocato per il giorno 28/01/2022 un tavolo tecnico finalizzato ad esaminare i suddetti documenti.

La riunione ha inizio il giorno 28/01/2022 alle ore 14:30 e sono presenti:

per la Regione Toscana l'Arch. Cecilia Berengo, P.O. del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, Ing. Concetta Coriglione funzionaria del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, Arch. Valentina Ronzini funzionario del Settore Sistemi Informativi e Pianificazione del Territorio, l'Arch. Luca Signorini, P.O. del Settore Sistemi Informativi e Pianificazione del Territorio.

per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo
Arch. Vanessa Mazzini

per il Comune di Gavorrano: il Responsabile del Procedimento Arch. Giampaolo Romagnoli, i progettisti Arch. Rita Monaci, Arch. Stefano Giommoni, Arch. Pietro Pettini.

La Regione richiama l'esito del verbale della seduta della Conferenza Paesaggistica del 13 ottobre 2021:
"La Conferenza sospende i lavori e resta in attesa dell'atto approvato con le modifiche richieste nel corso della seduta di Conferenza svolta in data 1° settembre 2021 e delle eventuali richieste derivanti da un parere della Soprintendenza" e fa presente che non è pervenuto alcun parere da parte della Soprintendenza.

La Regione riassume le modifiche che sono state apportate alla Disciplina a seguito delle valutazioni espresse nelle sedute di Conferenza e che essenzialmente riguardano norme concernenti gli spazi ineditati presenti in area urbana.

Con riferimento alle aree tutelate per legge di cui all'art.142 c.1 "lett. b) *i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi;*" il Tavolo ricorda che ai fini della validazione congiunta RT-MiC in riferimento ai criteri di cui all'Elaborato 7B si rendevano necessari approfondimenti tecnici contestualmente alla verifica degli atti autorizzativi pregressi eventualmente rinvenuti da parte della A.C. a conferma delle finalità *"produttive aziendali e agricole"*;

La A.C. a tal fine ha trasmesso una dichiarazione a firma del Responsabile del Procedimento in cui si attesta che i cinque invasi debbano ritenersi *"invasi artificiali realizzati per finalità produttive aziendali e agricole"* e afferma di avere difficoltà a reperire la documentazione negli archivi comunali.

Il Tavolo passa all'esame dei singoli invasi rappresentati nel documento redatto dalla A.C. nel quale vengono evidenziate le immagini aeree storiche e dalle quali si evince il periodo in cui i suddetti invasi, si suppone, siano stati realizzati.

La Soprintendenza esprime forti perplessità sulla metodologia adottata con specifico riferimento alla dichiarazione de parte del Responsabile del Procedimento del Comune e ritiene necessario che la A.C. fornisca la documentazione storica (ovvero le autorizzazioni) che attestino in modo esplicito la finalità per la quale detti invasi sono stati realizzati (così come, fra l'altro, richiesto nella precedente conferenza dei servizi).

La Regione fa presente che in mancanza di atti specifici, una dichiarazione del Responsabile del procedimento potrebbe essere idonea ad attestare la natura artificiale, per finalità produttive aziendali e agricole di detti invasi.

Ad ogni buon conto la A.C. si impegna in tempi rapidi a reperire la documentazione; anche la Regione si farà carico di svolgere approfondimenti contattando i Settori regionali competenti.

Con riferimento agli approfondimenti condotti dalla A.C. sulle aree tutelate per legge di cui all'art.142 c.1 "lett. c) i fiumi, i torrenti" al fine di una puntualizzazione in merito alla consistenza dell'area di vincolo sulla base dei criteri di cui all'Elaborato 7B, emerge quanto segue:

- FOSSO DELLA QUESTIONE (O CITERNINO);

Secondo l'A.C. risulta escluso dal vincolo *"il Fosso della Questione (o Citermino) perché per l'allegato A del D.C.R. 1986 n. 95 svincolato, a monte, dall'origine, ramo est incrocio sentiero Porcareccia – casa Fabbri fino sbocco sul Carsia, a valle"*

Il Fosso viene descritto nell'Allegato E nel seguente modo:

Numero elenco ordine: 81
Denominazione elenco: FOSSO CATERINO E DELLA QUESTIONE, INFL. N.78
Sbocco: CARSIA
Limiti: DALLO SBOCCO A KM. 2,500 A MONTE DELLA CONFLUENZA NEI DUE FOSSI CATERINA E DELLA QUESTIONE.
Limite aggiuntivo:
Annotazioni:
Riferimenti normativi: ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE GR (G.U.R.D.I. N. 185 DEL 8 AGOSTO 1902 - R.D.13 APRILE 1902 N.1941)
Riferimenti geografici:
Identificativo Sistema acque CTR: 9199
Nome Sistema acque CTR: FOSSO DELLA QUESTIONE
Recettore Sistema acque CTR: TORRENTE CARSIA

Nella D.C.R. 1986 n. 95, a pag. 56, risulta:

N. elenco/ordine 81
Denominazione elenco: Fosso Caterino o della questione
Denominazione cartografia: Fosso Citermino
Lim. Svinc. Valle: sbocco in 78 (fosso Carsia)
Lim. Svinc. Mont: **Ramo O. Origine. Ramo est incrocio Sent. Porchereccia – C. Fabbri**
tipo di svincolo: Parziale

La Regione prende atto degli approfondimenti svolti dalla A.C. e rileva che l'area ad oggi vincolata dalla cartografia del PIT ricompresa tra la confluenza tra il Fosso della Cannella e il Fosso della Questione fino all'incrocio con il Sentiero della Porcareccia, non trova corrispondenza rispetto a quanto indicato nella DCR in quanto il ramo est dovrebbe essere vincolato dall'origine fino all'incrocio con il Sentiero della Porcareccia. Si pongono quindi due ordini di problemi:

- in merito all'individuazione del "ramo est" e "ramo ovest";
- in merito alla toponomastica anche in riferimento a quale sia l'effettivo tracciato del sentiero "della Porcareccia"

Il Tavolo ritiene che tale questione debba essere approfondita e condivisa nell'ambito del Tavolo di Copianificazione con il MiC e che in attesa di una risoluzione si debba continuare a far riferimento al vincolo rappresentato negli elaborati cartografici del PIT-PPR.

FOSSO RIGIOLATO;

Secondo l'A.C. risulta escluso dal vincolo *“il Fosso della Rigiolato perché per l'allegato A del D.C.R. 1986 n. 95 il tratto regimato Canale Allacciante – Rigiolato è svincolato dall'origine, sotto Forni, fino alla confluenza con il fosso Carpiano, mentre il restante tratto fosso non fa parte dell'elenco riportato nell'Allegato E;”*

Il Fosso viene descritto nell'Allegato E nel seguente modo:

Numero elenco ordine: 33

Denominazione elenco: **CANALE ALLACCIANTE**

Sbocco: **TIRRENO**

Limiti: **DALLA FOCE FIN SOTTO AI FORNI DI GAVORRANO.**

Riferimenti normativi: ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE GR (G.U.R.D.I. N. 185 DEL 8 AGOSTO 1902 - R.D.13 APRILE 1902 N.1941)

Riferimenti geografici:

Identificativo Sistema acque CTR: 14516

Nome Sistema acque CTR: **FOSSO RIGIOLATO**

Recettore Sistema acque CTR: **CANALE ALLACCIANTE DI SCARLINO**

Nella D.C.R. 1986 n. 95, a pag. 54, risulta:

N. elenco/ordine 33

Denominazione elenco: **Canale Allacciante**

Denominazione cartografia:

Lim. Svinc. Valle: 1000 m a valle della confl. con fosso Carpiano (n.46)

Lim. Svinc. Monte: **origine**

tipo di svincolo: **Parziale**

Il Tavolo prende atto che nella cartografia del PIT-PPR viene rappresentata un'area di vincolo che non trova corrispondenza rispetto ai criteri dell'Elaborato 7B e che in parte sembra sovrapporsi al “buffer” relativo alla tutela del Fosso Ponticelli. La Regione evidenzia che dalla lettura comparata dell'Allegato E e della DCR il Canale Allacciante è da ritenersi svincolato dalla sua origine fino 1 Km a valle la confluenza nel Carpiano; inoltre il “buffer” rappresentato in cartografia corrisponde alla tutela di un Fosso denominato Rigiolato che non è presente nell'Allegato E.

Il Tavolo ritiene che tale questione debba essere approfondita e condivisa nell'ambito del Tavolo di Copianificazione con il MiC; la Regione, in attesa di tale risoluzione, propone di accogliere l'istanza della A.C. considerato che dagli approfondimenti condotti non si rintracciano le motivazioni di cui all'Elaborato 7B, in base alle quali sia stato rappresentato il “buffer” della tutela sul Canale Allacciante/Rigiolato.

FOSSO PONTICELLO O BAGNO DI GAVORRANO;

Secondo l'A.C. il **Fosso Ponticello o Bagno di Gavorrano** non esiste.

Il Fosso viene descritto nell'Allegato E nel seguente modo:

Numero elenco ordine: 39

Denominazione elenco: **FOSSO PONTICELLO O BAGNO DI GAVORRANO, INFL. N.33**

Sbocco: ALLACCIANTE (RIGIOLATO)

Limiti: DALLO SBOCCO NEL RIGIOLATO FINO AI BAGNI DI GAVORRANO.

Limite aggiuntivo:

Annotazioni:

Riferimenti normativi: ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE GR (G.U.R.D.I. N. 185 DEL 8 AGOSTO 1902 - R.D.13 APRILE 1902 N.1941)

Riferimenti geografici:
Identificativo Sistema acque CTR:
Nome Sistema acque CTR:
Recettore Sistema acque CTR:

La Regione prende atto di quanto dichiarato dalla A.C. ma fa presente che, sebbene con una denominazione differente, il fosso Ponticello appare rappresentato nell'idrografia del sistema delle acque aggiornato. Pertanto ritiene che, non essendoci "ambiguità" nella lettura degli Elaborati (Allegato E, DCR 95 del 1986) il buffer di vincolo nel PIT/PPR sia correttamente rappresentato. Il Comune asserisce che si tratta di un collettore fognario interrato. La Regione prende atto di quanto segnalato dal Comune e invita l'A.C. a contattare l'ufficio regionale competente al fine di chiarire l'attuale natura e funzione del "collettore" che peraltro non è visibile dalla foto aeree. La Regione altresì provvederà a contattare l'ufficio competente al fine di reperire dati utili all'approfondimento sulla questione.

Con riferimento alle aree tutelate per legge di cui all'art.142 c.1 lett. g) *"i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dal D.lgs. n. 227/2001"* per le aree da sottoporre a modifica è stata trasmessa una relazione a firma di un Dott. Agronomo Forestale che "valida" quanto proposto dal Piano Strutturale.

Il Tavolo fa presente che la "validazione" spetta alla Regione e al MiC. Pertanto chiede che tutti gli approfondimenti svolti nel PS vengano sottoscritti anche da Dott. Agronomo Forestale e che la Relazione sia adeguatamente ampliata con riferimento a tutte le singole aree.

per **la Regione Toscana** l'Arch. Cecilia Berengo

per la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo**
Arch. Vanessa Mazzini

Visto

per il **Comune di Gavorrano**: il Responsabile del Procedimento Arch. Giampaolo Romagnoli